

la LUNA nel POZZO

Periodico di informazione locale - Trimestrale - Sped. Abb. Post. /50% - Aut. Dir. Prov. P.T. MO Avvenimenti, proposte, idee e consigli da Palagano e dintorni

C'era una volta...
anzi c'è!

Circa 4-5mila anni fa nella pianura e nella collina modenese sorgevano grandi villaggi attrezzati di tutto: erano il segno della civiltà e dello sviluppo. Progrediti nell'agricoltura, nell'artigianato e nel commercio.

La montagna era luogo di battute di caccia, raccolta di frutti stagionali e di turismo *fai da te*.

Gli antichi testi non dicono quanti montanari vissero alle pendici del Cantiere, anche perchè l'anagrafe, gli ospedali, i tribunali e tutti gli altri uffici amministrativi erano in pianura.

Sappiamo che esistevano piccoli villaggi sparsi qua e là, generalmente lungo il corso del Dragone, che all'epoca era un vero e proprio fiume.

A Palagano viveva un signore, che per comodità chiameremo **il Montanaro**.

Tipo brutto, sporco, cattivo, ma non scemo.

Quando fece domanda per l'allacciamento elettrico si

SEGUE A PAGINA **2**



Palagano, 1930

La montagna è da sempre penalizzata, sia per motivi logistico-ambientali che per motivi politici (chi governa guarda i numeri e noi siamo pochi...).

Che fare, allora?

*Rimbocchiamoci le maniche, assumendoci la nostra parte di responsabilità e lavoriamo per un futuro migliore, qui, in montagna. Senza dimenticarci dei nostri doveri, rivendichiamo i nostri diritti per non essere continuamente relegati a cittadini di serie B. Ricordiamoci che abbiamo un ambiente da conservare e valorizzare come un bene prezioso e una intelligenza e una laboriosità **tutta montanara** da far fruttare*

In questo numero:

Notizie dal Comune	<i>pagine</i> 4-5
Quella calda intensa estate	<i>pagine</i> 6-7
Ricordi	<i>pagine</i> 10-11
Da Montefiorino...	<i>pagina</i> 12
Civitas	<i>pagine</i> 15-16

Inserto: La Costituzione Italiana (I)

C'era una volta... anzi c'è!

rese conto che qualcosa non andava: abitando lontano dalla linea principale, avrebbe dovuto pagare una certa somma per ogni metro di distanza dalla sua capanna, mentre suo cugino, che abitava a Fiorano, poichè la linea elettrica passava vicino alla sua palafitta, praticamente pagò solo l'installazione del contatore.

Stesso discorso per l'acqua, il gas e il telefono. Per non parlare del *telefonino* che non funzionava mai (in montagna, s'intende).

I problemi crebbero quando, lui che non era mai stato male, si ammalò. La guardia medica arrivò dopo circa mezz'ora (c'era la neve, si viaggiava male e, per giunta, aveva avuto un'altra chiamata verso Boccassuolo). Per giungere in ospedale, nei pressi di Sassuolo, ci volle almeno un'altra ora. Se la cavò ugualmente (era un montanaro di quelli robusti!) ma dovette fare analisi e controlli nei mesi successivi. Gli esiti degli esami arrivavano in ritardo e fare le visite mediche di controllo era scomodissimo perchè doveva recarsi vicino a Montefiorino e spesso anche a Sassuolo. Per di più erano state eliminate alcune corse della corriera.

Suo cugino, invece (quello di Fiorano), quando cadde dalla palafitta, dopo 10

minuti era già in Pronto Soccorso, le successive visite di controllo le andò a fare a piedi, ma volendo avrebbe potuto anche prendere l'autobus, che passava proprio davanti alla sua palafitta.

Alla fine, rassegnato, il nostro **Montanaro** alzò le spalle e disse: *"Lasciamo perdere... il mondo va così. In giù sono più fortunati, hanno tutto, sono comodi. Dev'essere il loro governo che funziona meglio del nostro (l'Italia non era ancora una e indivisibile come ora, n.d.r.). Eppoi, qui c'è aria, acqua e cibi puri e sani... lo dice anche la TV..."*.

Passarono un po' di secoli.

Un giorno un signore che si chiamava G. Giuseppe, con altri mille, decise di partire dal basso ed arrivare fino in cima. E fu il Regno e poi la Repubblica.

Alla televisione, alla radio e sui giornali dissero che l'Italia era una e che eravamo tutti italiani. Poi nacquero le Regioni, le Province i Comuni e alla fine anche le USL. Seguirono INPS, INAIL, CGL, CISL, UIL, DC, PCI, PSI...

Tutti i cittadini divennero finalmente uguali davanti allo Stato e alla legge: uguali opportunità, uguali servizi, uguale assistenza, uguali spese!

Infatti oggi... in montagna... ■

la LUNA nel POZZO

[Aut. Trib. di Modena 1167 del 15/07/1993]

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO) - Tel. 0536/96.16.21 - Fax 0536/96.61.94

Direttore responsabile: GIUSEPPE CERVETTO

Redazione: Davide Bettuzzi, Fabrizio Carponi, Elisabetta Gazzetti, Nadia Marasti, Daniele Serradimigni, Elide Ugolini

Hanno collaborato: Marilena Ferrari, Simona Forti, Carlo Ghiddi, Rossella Malagoli, Alberto Monti, Luca Pazzaglia, Ignazio Ranucci, Bruno Ricchi, Chiara Ricchi

Impaginazione: Davide Bettuzzi

la tiratura del numero precedente è stata di

Stampato presso la

1.000 copie
tutte distribuite

Tipografia Galli di Pievepelago (MO)

FINANZIARIA



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
COTTO FIORENTINO
MATERIALE EDILE E IDRAULICO
Tutto per l'arredo bagno
MOBILI - BOX DOCCIA E SAUNA
VASCHE IDROMASSAGGIO

Caminetti e Barbecues Palazzetti

EDILART

Marasti Mauro

Dal 24 ottobre
 aperto anche il lunedì mattina

CONSEGNE A DOMICILIO

Via XXIII Dicembre, 35 - PALAGANO (MO) - Tel./Fax: (0536) 96.15.21



Questo spazio è dedicato al lavoro svolto dalla Giunta e dal Consiglio Comunale nel periodo giugno-settembre 1994. Riportiamo le deliberazioni più importanti ricordando che i testi completi vengono esposti nella bacheca comunale

Giunta

N. 128 del 11/06/'94: Concessione gratuita dal 19/06 al 13/08 degli impianti tennistici del capoluogo (compreso la piscina prefabbricata) ed attrezzature al Centro Tecnico Tennis.

La Palazzina (14 camere e servizi) è concessa per lire 6.000.000.

N. 129 del 11/06/'94: Affidamento in gestione della piscina Comunale. Aggiudicazione a Pini Roberto, unico offerente per lire 2.000.000 annue più le altre spese come da contratto.

La commissione aggiudicatrice era composta da: Sala Sandra, Ricchi Bruno e Campana Giampaolo.

N. 136 del 08/07/'94: Approvazione del preventivo di spesa per la fornitura di moduli, stampati, cancelleria ed altro materiale vario ad uso degli uffici comunali. Secondo semestre 1994.

Lire 9.000.000.

N. 137 del 08/07/'94: Fornitura acqua Consorzio Intercomunale del dragone anno 1994. Preventivo di spesa secondo semestre.

Lire 58.237.023. Autorizzato il pagamento del terzo acconto di lire 29.213.560.

N. 142 del 08/07/'94: Approvazione preventivo di spesa per manutenzione ordinaria pubblica illuminazione secondo semestre 1994. Lire 3.000.000.

N. 149 del 08/07/'94: Approvazione preventivo di spesa per manutenzione ordinaria rete idrica comunale, secondo semestre 1994.

Lire 5.000.000.

N. 154 del 19/07/'94: Licitazione

privata per l'appalto dei lavori di manutenzione e potenziamento rete fognaria e fosse IMHOFF. Aggiudicazione. (Con riferimento alla deliberazione n. 194/'93. Concesso un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma di lire 100.000.000 in data 23/03/'94).

Risulta miglior offerente la ditta CA.MA.R di Castelnuovo nè Monti: lire 62.015.000.

N. 155 del 19/07/'94: Licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione e potenziamento rete idrica. Aggiudicazione. (Con riferimento alla deliberazione n. 195/'93. Concesso un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma di lire 500.000.000 in data 23/03/'94).

Risulta miglior offerente la ditta CA.MA.R di Castelnuovo nè Monti: lire 34.180.000.

N. 157 del 20/08/'94: Manutenzione ordinaria delle strade interne di Boccassuolo. Liquidazione.

Lire 12.721.100 alla ditta F.lli Munari di Montefiorino.

N. 158 del 20/08/'94: Lavori di realizzazione strada di accesso e parcheggio a servizio della piscina comunale. Approvazione della perizia di variante e suppletiva.

Aumento dell'importo originario (lire

Consiglio

Nella seduta del 19 luglio si è indetta un'asta pubblica per la vendita della ex.scuola in località Sassorosso a Boccassuolo con un prezzo base d'asta di lire 95.000.000. Il ricavato della vendita sarà destinato ad opere di pubblica utilità.

Sono state approvate alcune variazioni di bilancio per lire 14.801.600.

18.683.875) di lire 5.586.255.

N. 159 del 20/08/'94: Lavori di costruzione nuova Cappella nel cimitero di Boccassuolo. Approvazione primo stato di avanzamento.

Lire 23.435.000.

N. 171 del 23/08/'94: Lavori di manutenzione straordinaria delle strade di pubblico transito. Approvazione progetto.

Lire 200.000.000. Subordinato alla concessione del mutuo da parte della Cassa DD. PP.

N. 175 del 02/09/'94: Lavori di ripristino strade danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche. Approvazione preventivo.

Lire 17.000.000.

Il sindaco desidera ringraziare pubblicamente l'AVAP di Palagano per la collaborazione e la sensibilità dimostrate a favore di una ragazzina con handicap fisico residente nel nostro Comune.

(L'AVAP si è dichiarata disponibile, vista la situazione particolare, ad effettuare il trasporto della ragazza dall'abitazione, in Via Ca' d'Orazio a Costrignano, alle scuole medie di Palagano. N.d.r.)



*Avete delle domande da porre al **Sindaco** che ritenete interessanti per tutta la **collettività**? (Vi ricordiamo che per gli affari personali ci sono gli uffici specifici a cui rivolgersi). Scriveteci, il Sindaco risponderà da questa pagina. Ringraziamo Guigli per la disponibilità*

Perchè le bacheche non sono utilizzate in tutte le frazioni?

Le bacheche sono a disposizione del Comune e dei cittadini. Sono state offerte dalla ditta locale Nannetti. L'Amministrazione avrebbe bisogno di personale perchè ha un unico vigile notificatore, che provvede a notificare tutti gli atti di sua competenza ed anche ad attaccare i manifesti. E' una piccola, se vogliamo, carenza dell'Amministrazione. Ho rilevato anche che per un disguido una bachecca è stata installata in prossimità dei cassonetti, certamente non è l'ubicazione migliore.

A Monchio si dice che su sollecito dell'Assessore Odilia Mucci è stato spostato un lampione da Casa Mucci a Via Montecroce, vicino all'abitazione di sua madre...

Quando ho cominciato a fare propaganda elettorale per le elezioni comunali tra le varie proposte che ho fatto ai cittadini che benevolmente mi ascoltavano c'era anche quella dei lampioni. Per l'esperienza che avevo una delle richieste più comuni è quella di installare punti luce di illuminazione pubblica. Allora dissi che personalmente ero, come lo sono ora, contrario ad installare nuovi punti luce perchè il Comune si sobbarca una spesa enorme rapportata alla disponibilità di bilancio. Ho sempre detto che a mio avviso è necessario non installare nuovi punti ma spostare i punti luce che sono inutili oppure sono utili per 15/20 giorni all'anno. Nella borgata in questione non ci sono cittadini residenti. Mi sembra che vi abiti una famiglia nel periodo estivo, mentre dove è stato messo abitano 4 famiglie. La prima proposta di spostare dei punti luce è venuta dall'assessore di Monchio. La Giunta ha quindi deliberato decidendo di spostare il lampione. Non

c'è stato nessun intendimento di favorire la mamma dell'assessore o l'assessore.

E' stata una proposta dell'assessore, credo che in piena autonomia e serietà ha ritenuto opportuno fare questo spostamento. Non vedo perchè non si debba fare una scelta amministrativa giusta perchè c'è un parente di un assessore che ne beneficia. Tra l'altro la nostra è anche una piccola comunità dove i legami di parentela sono fitti... Anche a Boccassuolo verrà spostato un lampione dalla località S. Dalmaio ad una zona dove abitava mia madre e dove ora ci sono delle mie zie. Noi dobbiamo fare delle scelte. *(N.d.r. - Per dovere di cronaca: nel Consiglio Comunale del 24/06/94 trattando dell'illuminazione pubblica un consigliere propose che una commissione identificasse su tutto il territorio comunale i lampioni mal utilizzati per eventuali spostamenti. Questo per agire con razionalità e correttezza. La proposta non è stata accolta).*

Come funziona la raccolta differenziata dei rifiuti. Alcuni sostengono di aver visto buttare la carta assieme al pattume...

La raccolta dei rifiuti in genere è appaltata dalla Comunità Montana per conto dei 3 Comuni - Palagano, Montefiorino e Frassinoro - ad una ditta che attualmente si chiama RIECO perchè la precedente ha dato dei problemi. Questa ditta per contratto deve provvedere alla raccolta differenziata dei rifiuti. Mi rendo conto che noi tutti non abbiamo il senso ecologico, dobbiamo maturare ancora. Adesso il Comune ha predisposto un'ordinanza (*vedi pag. 9, n.d.r.*) per quanto riguarda i rifiuti speciali come le autovetture ed i rifiuti ferrosi in genere. Il segretario

ne sta studiando un'altra che penalizza dal punto di vista economico. Mi rendo conto che molte volte bisogna arrivare alla "repressione" (*multa, n.d.r.*) per educare, perchè tutti noi siamo molto sensibili al portafoglio, meno all'ambiente. Bisognerebbe che cominciasimo a cambiare mentalità.

A Monchio nella scuola elementare non c'è il telefono, come mai?

Speravo che da parte dell'autorità scolastica fosse data una risposta, negativa o positiva, in merito a questo problema visto che lo scorso anno le bollette del telefono dell'asilo sono state consistenti, troppo. Sarebbe scorretto da parte mia lasciar correre. Tengo a precisare che non è previsto da alcuna legge il telefono, comunque per esigenze ovvie ho richiesto alla SIP 20 giorni fa circa, prima della riapertura delle scuole, un preventivo per l'installazione di un apparecchio a gettoni. Il preventivo non è ancora arrivato. Se riesco ad ottenere l'installazione di apparecchi a gettoni per i quali viene pagato un canone normale il problema è risolto. Verrà consegnato alle maestre un determinato numero di gettoni che gestiranno come credono. Non c'è l'intenzione di controllare le maestre, ma di contenere le spese.

Quali le prospettive per le scuole di Monchio e Costrignano?

La chiusura non dipende dal Comune. Il Comune ha l'obbligo di mettere a disposizione i locali. Vorrei precisare che per quanto riguarda il trasporto scolastico non è obbligatorio per il Comune effettuarlo ma è ovunque, giustamente, uso farlo. E' arrivato un decreto da parte del Provveditore dove si dice che fino al 1995 Costrignano rimarrà aperta. Cosa succederà dopo non lo so di preciso, probabilmente verrà chiusa.

Quella calda intensa estate '94

Ripensandoci...

di Bruno Ricchi

- 4/5
luglio Ha avuto luogo la **1° edizione dello Jamboree Tre Valli** manifestazione fuoristradistica a carattere turistico.
- 2
luglio Organizzata dal Circolo Culturale, a Casa Papa Giovanni, si è tenuta "**la Corrida**". Con l'accompagnamento dei fratelli Fiorenzi si sono esibiti vari cantanti locali e non ed hanno riscosso pressochè unanime consenso.
- 3
luglio Organizzata dalla Polisportiva di palagano ha avuto luogo la **5° edizione della Strapazzona**, corsa podistica con circuiti di 3 e 10 km per tutti.
- 9/10
luglio **Campionato Italiano di velocità Fuoristrada 4x4**
Per l'organizzazione del Palagano Fuoristrada Club è arrivata alla 12° edizione sulla pista permanente del Dragone. Ottima l'organizzazione, buono il risultato tecnico, discreta la partecipazione di pubblico.
- 10/17
luglio Si è svolta a Palagano la **9° Sagra della B.V. del Carmine**. Intensa la settimana religiosa anche per la commemorazione del centenario della nascita di Madre M. Luisa Zauli, fondatrice dell'Istituto delle Suore Francescane di Palagano.
- 11
luglio Per interessamento di Giancarlo Casolari di Costrignano e con l'aiuto degli appassionati Luciano Ranucci e Alberto Bernardi si è tenuto il **3° raduno di moto d'epoca** dell'Appennino. Hanno partecipato oltre 200 motoveicoli richiamando un folto e interessato pubblico.
- 15
luglio Su iniziativa del M° Ottavio Piacentini, direttore della Corale di Palagano, ha avuto luogo nella Chiesa Parrocchiale un nutrito ed interessante **Concerto della Corale** costituita da elementi locali e del coro maschile di Lama Mocogno diretto dal M° Barbieri.
- 22/23
luglio Presso il campo sportivo comunale si sono svolte le **selezioni regionali dei cantanti partecipanti a Castrocaro '94**.
Grande serata musicale per la Festa dello Sport.
- 27
luglio **Conferenza archeologica** su l'insediamento umano in Val Dragone tenuta dal dott. Alberto Monti di Montefiorino.
- luglio ago-
sto **Serate in musica a Palazzo**. Tre serate di musica classica nell'inimitabile preziosa cornice di Palazzo Pierotti.
- 1
ago-
sto Si è tenuto un **Concerto della Corale Palaganese** a Palazzo Pierotti nel corso del quale si è eseguito per la prima volta l'Inno di Palagano in dialetto: *Palaghen ca' mia*.
- 6/7
agosto **Week-end con la fanfara dei Bersaglieri**
Per interessamento e organizzazione del Centro Culturale e del Circolo Musicale Palaganese, abbiamo potuto gustare un meraviglioso ininterrotto *recital* della Fanfara dei Bersaglieri di Roma, diretta dal M° Marcellini. L'iniziativa ha dato momenti di vivissima commozione, grande musica e divertimento a un pubblico straripante a Palagano e Savoniero.

Notizie Flash...

BOCCASSUOLO

Siamo stati in TV! Mercoledì 5 ottobre su Telenova. Una *troupe* è venuta a riprendere gli angoli caratteristici del nostro paese, nonostante la pioggia il risultato è stato ottimo.

Benvenuto padre Mario! Da settembre abbiamo un nuovo parroco al quale auguriamo una fruttuosa attività pastorale, anche se l'eredità lasciata da padre Antonio non è delle più facili.

COSTRIGNANO

E' stato eletto il Consiglio Pastorale Parrocchiale nelle persone di: Don Fulvio Fontana, Elide Pini, Lia Pighetti, Stefania Lanzotti, Barbara Pietronave, Antonio Manni, Dorian Torri, Emanuele Dignatici, Mario Casini, Daniele Serradimigni. Per gli affari economici: Adriana Pietrosemoli e Adele Gualtieri. Il CPP si avvarrà della collaborazione di padre Mario.

Inaugurato un nuovo bar in via Panoramica. Ai gestori Patrizia e Michele auguriamo un buon e redditizio lavoro.

La nuova sala parrocchiale è stata inaugurata domenica 30 ottobre 1994 dall'Arcivescovo Mons. Santo Quadri. La sala fungerà nei giorni feriali del periodo invernale da cappella per le celebrazioni religiose.

4/11/19
agosto

La Pro-Loco ha organizzato **I Giovedì Musicali**, serate di *Piano-bar* che hanno avuto luogo presso la Pizzeria Pini col *Gruppo Mandolinistico Modenese*, presso il Bar Sport col complesso *No Fiction*, presso il Bar paninoteca Jolly col complesso *Old*.

10/24
agosto

A cura del Centro Culturale ha avuto luogo una **Personale di Pittura** di Giorgio Gibertini presso l'ex-cinema.

13/14
agosto

Festa del Volontariato

Le associazioni AVIS, AVAP, AIDO, ADMO hanno dato luogo alla ormai consueta festa annuale del volontariato il cui portato travalica certamente le ragioni finanziarie per rappresentare invece un momento di sensibilizzazione e coinvolgimento tanto più necessari quanto più aumenta nel nostro contesto montano la presenza di anziani, disabili e comunque persone non autosufficienti e bisognose.

La festa si è articolata su di una bella mostra curata dall'AVIS, sulla pesca delle piante e fiori, su tre momenti gastronomici e sui giochi dei giovani per la conquista del *Trofeo Della Solidarietà*.

La festa è riuscita molto bene anche sotto l'aspetto economico: utile netto lire 3.550.000 così ripartito: AVAP lire 1.500.000, AVIS lire 1.500.000, ADMO/AIDO lire 550.000.

14
agosto

Si è svolta con notevole successo di pubblico a Boccassuolo la "**Cena in ti'ara**", sagra paesana.

14/16
agosto

Sagra di Monchio organizzata dalla Polisportiva con serate musicali e gastronomiche. Buona la partecipazione.

16/28
agosto

Organizzata dall'ass. la LUNA nel POZZO ha avuto luogo nelle scuole elementari di Palagano una importante **Mostra storico-fotografica "La Val Dragone nella storia"**.

Numerosissimi visitatori e studiosi si sono soffermati a lungo davanti ai pannelli, ai grafici, alle meravigliose numerosissime foto a colori che costituivano la mostra, che ha certamente segnato il *top* culturale dell'estate palaganese.

agosto

Maestri "ciacciai" all'opera. Il gruppo dei *Maestri "ciacciai"* coordinati dal presidente Marasti Bruno ha offerto due serate gastronomiche ai ragazzi e dirigenti del Centro Tecnico Federale Tennis di Palagano allietate da musica giovane.

20
agosto

Organizzato dalla Polisportiva di Palagano si è svolta la **7° edizione del Memorial Giulio Lami** circuito ciclistico cittadino. 21 i concorrenti. Al primo posto si è classificato Marasti Massimo, al secondo il fratello Marasti Paolo.

23
agosto

Organizzata dal circolo ACLI si è svolta la **5° Sagra di Susano**. Fra le varie attrattive un concorso ippico a premi.

4
sett.

E' stata inaugurata ufficialmente la "**Casa degli Alpini**". Grande partecipazione di alpini da tutte le sezioni limitrofe.

Messa al campo officiata da p. Bruno Scapin, Capellano degli Alpini. Concerto della Banda Musicale di Palagano. Dopo brevi parole di rito "abbuffata" abbondante e "libagioni" a livello di guardia.

10/11
sett.

Raduno equestre a S. Giulia

Notizie Flash...

Ass. SCILLA

Mercoledì 12 ottobre due volontari, Mancuso Roberto di Rubbiano e De Vecchi Enrico di Lodi, si sono portati in Togo per costruire un deposito di acqua a Gley, villaggio a circa 160 km a nord della capitale. Nel giugno scorso nello stesso villaggio era stata terminata la costruzione di una scuola.

MONCHIO

Rinnovato il Consiglio Pastorale Parrocchiale nelle persone di: Ferrari Ciro, Pigoni Maria, Mattioli Loretta, Bocchi Barbara, Tincani Stefania, Giberti Massimo.

Nominati dal parroco: Macchioni Medardo, Abbati Enrico e Nicoli Luca.

Per gli Affari economici: Compagni Giorgio e Piacentini Giuseppe.

A 50 anni dalla strage

Domenica 25 settembre l'Arcivescovo Santo Quadri ha partecipato alla commemorazione dei caduti dell'eccidio di Monchio, Costrignano e Susano del 18 marzo 1944. Presenti rappresentanti religiosi e civili della Valle del Dragone.

Partendo dal cippo commemorativo di Susano, il corteo ha percorso la provinciale sostando a Costrignano e infine a Monchio, dove si è conclusa la manifestazione con la lettura di un brano del Vangelo e un breve discorso dell'Arcivescovo.

Una proposta

Un servizio importante che si potrebbe migliorare con poca spesa è quello delle analisi di laboratorio. Com'è noto i prelievi vengono effettuati una volta la settimana (a Palagano il martedì, a Montefiorino il mercoledì e a Frassinoro il giovedì) e i risultati arrivano 7 giorni dopo sebbene **quasi tutti** siano già stampati il giorno stesso del prelievo. Infatti, restano fermi a Sassuolo fino al mercoledì successivo quando un fattorino li porta a Montefiorino da dove vengono smistati ai medici di base.

A Pievepelago, che dipende dall'ospedale di Pavullo, i risultati arrivano in **2 giorni** (inoltre si eseguono 2 prelievi a settimana). Il meccanismo è molto semplice: i risultati, in busta chiusa, vengono spediti da Pavullo a Pievepelago tramite il servizio di linea ATCM. Questa potrebbe essere una soluzione valida anche per noi. Ne esistono altre, ad esempio: i tre comuni montani (Palagano, Montefiorino e Frassinoro) potrebbero accordarsi e una settimana ciascuno mandare un dipendente a Sassuolo a ritirare le buste di tutti. Il Venerdì sarebbero già pronti i risultati di tutti e tre i Comuni.

Queste osservazioni sono già state presentate ai responsabili dei servizi sanitari ma senza esito. Forse ha ragione quel dirigente USL che, tempo fa, parlando della proposta di inviare i risultati ai comuni della montagna tramite la corriera mi disse: *"Impossibile, troppo semplice..."*.
(D. B.)

NUOVO GIORNO PER I PRELIEVI

I prelievi di sangue e urina per le analisi di laboratorio a Palagano non verranno più effettuati il venerdì ma il **MARTEDÌ DALLE ORE 8 ALLE ORE 9**

**SNACK-BAR
PATRIZIA**

**Costrignano (MO), Via Panoramica, 22/A
Tel. (0536)96.00.67**

MONCHIO

2° Raduno Equestre Val Dragone

Domenica 11 settembre 1994 si è svolto a Monchio, località S. Giulia, il 2° Raduno Equestre Val Dragone organizzato dalle *Scuderie Riunite di Palagano* in collaborazione con la Pro-Loco e le Polisportive locali.

La manifestazione, grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche, ha ottenuto un'ampio successo.

I partecipanti sono stati più di 70 provenienti da varie località, 32 dei quali hanno affrontato le due prove di abilità predisposte dagli organizzatori; sono state stilate due classifiche separate all'interno delle quali è stata predisposta anche una graduatoria femminile. La giornata si è conclusa con le premiazioni. Prova di Abilità maschile: 1° Taddei Vittorio, 2° Schenetti Massimo, 3° Costi Mauro. Abilità femminile: 1° Baroni Susy, Franchini Silvia, 3° Bertugli Loretta. Prova di velocità: 1° Lombardi Andrea, 2° Sancassiani Ugo, 3° Donini Averano.

(Simona Forti)

Vuoi collaborare? Vuoi sostenerci?

Mettiti in contatto
con noi:

la LUNA nel POZZO
Via Palazzo Pierotti, 4/A
41046 PALAGANO (MO)
Tel. 0536/96.16.21
Fax 0536/96.61.94

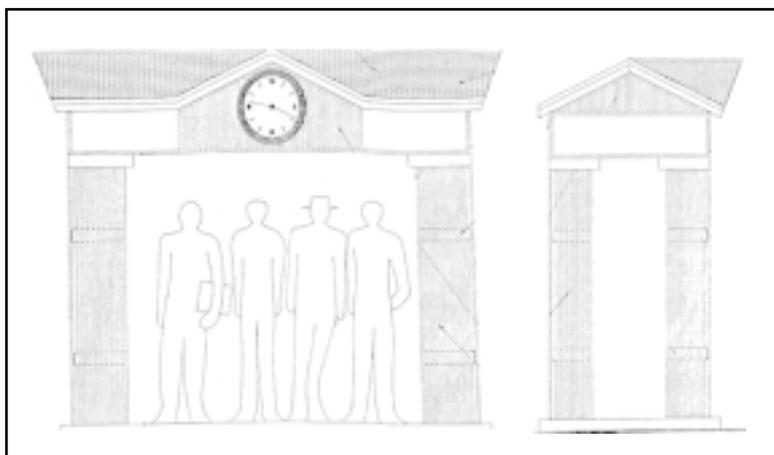
MOSTRA STORICO-FOTOGRAFICA
LA VAL DRAGONE NELLA STORIA



Notevole successo di pubblico e di critica ha ottenuto la mostra storico-fotografica allestita dalla nostra associazione nei locali delle scuole elementari di Palagano dal 16 al 28 agosto 1994. Più di 650 persone hanno visitato la mostra che presentava due percorsi: uno

fotografico ed uno storico. Inoltre veniva consegnato ai visitatori un volumetto che brevemente tracciava la storia della vallata. Questa iniziativa verrà ripetuta in futuro ed integrata con nuove immagini, sezioni e materiale didattico. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale e la Direzione Didattica per la concessione dei locali.

PRO-LOCO PALAGANO



La Pro-Loco intende realizzare in P.zza Imelde Ranucci a Palagano un chiosco per attesa autobus.

Si cercano sponsors (sono previsti spazi pubblicitari) e ci si augura la collaborazione dei cittadini e dell'Amministrazione Comunale

COMUNE DI PALAGANO

In data 20/08/'94 è stata emessa un'ordinanza in cui si impone a tutti i proprietari di **"veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti di ricambio abbandonati su aree pubbliche, private soggette ad uso pubblico o privato se determinano situazioni igieniche ed ambientali pregiudizievoli per le zone interessate"** lo sgombero dell'area e il conferimento dei veicoli stessi presso i centri autorizzati.

Il termine è scaduto il 20 ottobre scorso per cui gli inadempienti corrono il rischio di dover pagare una multa fino a lire 2.000.000.

Beneventi Osvaldo

& C.s.n.c.

Materiali Edili

Via Panoramica, 110 Monchio (MO) - Tel. 96.60.44



La prima farmacia a Palagiano

di Ignazio Ranucci

Nell'anno 1910, poco più di 80 anni fa, la nostra montagna viveva ancora in condizioni di grande indigenza, o come si dice oggi, in condizioni di sottosviluppo. Pur tuttavia il paese di Palagiano si era dotato di un discreto numero di servizi. Esisteva la scuola elementare che le femmine frequentavano, in genere, fino alla prima classe od al massimo alla seconda. I maschi raggiungevano anche la terza, che era l'ultima. Ma vi erano ancora casi di totale assenteismo.

Esistevano botteghe di falegnameria e di fabbro e maniscalco (Contri e Forti). In centro, in quella che ora viene chiamata *Casa della Rita* c'era una bottega da calzolaio con negozio di pellami e ferramenta. Numerose erano le osterie: a *Casa Berti* l'osteria aveva anche una bottega di alimentari e stoffe varie o roba da braccio, come si diceva allora, perché si misurava a braccio. Il metro, come le altre unità di misura metriche, erano poco conosciute. *Casa Teopompo* (l'attuale Pineta), oltre l'osteria aveva anche un magazzino di granaglie ed il campo della fiera. A *Monticello* altra osteria con negozio di generi alimentari e spaccio di sale e tabacchi. I proprietari, fratelli Salvatori, esercitavano anche un regolare servizio settimanale di collegamento con Sassuolo con carro trainato da cavallo, per trasporto di merci e passeggeri. Saltuariamente esisteva anche un simile collegamento con la Toscana: però bisognava andare a piedi a Lama Mocogno. L'ufficio postale era a *Casina*. C'era anche il medico condotto. Parroco era l'Arciprete don Domenico Bortolotti, il quale dimostrava un'intraprendenza veramente eccezionale. La chiesa parrocchiale era già stata ampliata ed innalzata di oltre un metro dal basso, realizzando un'opera di ingegneria veramente ardita. Era in progetto la costruzione della cupola.

Siccome l'intraprendenza attira sempre chi ha voglia di fare, i fratelli Grappi di Renno fecero la proposta di aprire una farmacia a Palagiano. L'idea sollevò l'interesse, che poi divenne entusiasmo, nei Palaganesi. Però ponevano una condizione che faceva discutere. Avevano un tratto affabile, ragionamenti veramente persuasivi, dimostravano buona volontà, ma erano a corto di denari. Pertanto occorreva un prestito da realizzarsi con una pubblica

sottoscrizione.

Ovviamente tutto sarebbe stato remunerato e restituito con i guadagni dell'esercizio. A quei tempi l'unica organizzazione della popolazione era quella parrocchiale. Pertanto l'arciprete Bortolotti, il quale aveva sposato l'iniziativa, convocò l'assemblea della Confraternita del SS. Sacramento, che esiste tutt'ora seppure in forma ridotta. Ma allora comprendeva quasi tutti i capifamiglia ed anche gli scapoli, di oltre i 60 anni. Solo qualche satanasso non ne faceva parte.

Alla prima assemblea alcuni posero una questione; chiesero l'intervento di *Tognone da...* Era costui un compaesano di una notevole consistenza economica, che si era costruita da solo, con il proprio lavoro e capacità come egli stesso affermava; con molta fortuna e forse con affari non del tutto puliti secondo molti altri. Comunque si era sempre dimostrato disponibile ed anche generoso nelle pubbliche iniziative che gli andavano a genio.

Frequentava la chiesa, ma non era iscritto a nessuna confraternita od altra organizzazione parrocchiale. Questo lo rendeva sospetto. Se frequentava qualche riunione o non prendeva la parola o molto spesso sollevava polemiche; perché aveva un modo tutto suo di vedere i problemi ed una volta ebbe il coraggio di dire pubblicamente che le maggioranze non sempre hanno ragione anzi molto spesso incorrono in gravi errori di cui poi tutti devono fare le spese.

La verità, sosteneva, è quella che è e non sente maggioranze. E' essa che dà la migliore soluzione al problema in esame. Ciò gli aveva procurato la nomea di presuntuoso e sollevato non poca antipatia. Tuttavia c'era un certo numero di persone che aveva fiducia in lui e quando dovevano prendere decisioni di natura economica chiedevano il suo parere.

Questo era proprio uno di quei casi, pertanto bisognava fargli un invito formale. La richiesta sollevò un pandemonio nell'assemblea, perché moltissimi lo detestavano e non volevano averlo fra i piedi. L'Arciprete calmò gli animi dicendo che ci avrebbe pensato, poi avrebbe deciso. In cuor suo desiderava il parere di Tognone e sperava anche di ottenere un cospicuo versamento.

Pertanto gli fece recapitare l'invito.

La successiva assemblea fu molto numerosa. Mancava solo Tognone. Per primo parlò Grappi il quale illustrò gli aspetti tecnici e finanziari dell'iniziativa. Il discorso ebbe una favorevole accoglienza. Siccome nessun altro dimostrava di avere qualcosa da dire, prese la parola l'Arciprete. Evidenziò i vantaggi di avere le medicine a portata di mano in relazione soprattutto alle cure ed al benessere dei bambini, allora molto colpiti dalle varie affezioni. Pertanto era un dovere verso la propria famiglia, sottoscrivere nei limiti delle capacità individuali. Egli personalmente era spiacente di non potere sottoscrivere nulla, perché del tutto prosciugato dai lavori alla chiesa. Cosa del tutto vera e riconosciuta dall'assemblea.

Come al solito la popolazione di Palagano si dimostrò generosa. Destò sorpresa che Federico, Alfredo ed Isidoro da..., pur essendosi dimostrati sempre puntuali, non sottoscrivessero. Dissero che volevano pensarci. I tre sopraddetti la sera successiva si recarono da Tognone per chiedergli un giudizio in merito. Egli li osservò, rimase un po' in silenzio, poi disse: *"Nella vita nessuno è mai completamente sicuro dei propri giudizi. Pertanto non sono sicuro se quello che sto per dirvi sarà giusto od errato nei risultati che verranno. Però pretendo da voi un atto di lealtà verso di me; dovete credere che io vi parlo con onestà ed in buona fede, come farei con uno della mia famiglia"*. I tre si sentirono intimoriti e giurarono la loro più completa fiducia. Pertanto Tognone riprese: *"Purtroppo le aspirazioni della gente, per quanto sacrosante, necessarie e legittime, non sempre possono essere realizzate. In questo caso, ritengo che la farmacia sia destinata al fallimento e chi ha sottoscritto, perderà tutto. La ragione è semplice. La gente non ha i soldi per comperare le medicine. E' un lusso che non si può permettere. So che è triste e cinico fare queste affermazioni, ma questa è la realtà e nessuno può farci nulla. All'atto pratico chi avrà dei disturbi, continuerà a farsi i filtri, i decotti e gli impiastri di erbe; a farsi le collane d'aglio e le frizioni di petrolio. Nei casi gravi potrà permettersi uno zabaglione. Poi c'è la Teodolinda da... che con i suoi pentolini e parole magiche ha già risolto casi veramente gravi. In quest'ottica, non me la sento di sprecare del denaro. Voi fate come credete, però vi prego di non fare cenno di queste mie convinzioni, perché mi attirerei ulteriore astio"*.

I tre promisero il silenzio, ma se ne

andarono tristi e senza ringraziare. La verità se dice cose tristi non fa mai piacere e la gente, in genere, se la prende con chi la dice come fosse lui il responsabile. Comunque i tre non versarono.

La sottoscrizione fu generosa; i fratelli Grappi aprirono la farmacia in una stanzetta dove ora ci sono gli uffici della CISL, di fronte al campanile. Accanto c'era il negozietto di merceria di Bertacchini Anselmo detto il *Merciadrin*, altro forestiero capitato a Palagano, che poi morì negli anni '30 cadendo dal ponte della *Vnera* ed annegando in una pozza d'acqua. La farmacia vivacchiò un paio d'anni, poi fu chiusa. I sottoscrittori persero tutto quanto avevano versato.

Tognone vide avverarsi le sue previsioni; però non provò soddisfazione, ma solo amarezza per il danno venuto a tanta povera gente.

In molti accrebbe l'astio verso di lui perché ancora una volta aveva avuto fortuna o come si diceva allora, con parola un po' volgare, culo.

Lo scrivente e la Redazione de la LUNA nel POZZO desiderano ringraziare la Sig.ra Letizia Ranucci-Nannetti, la quale, con lucidità ammirevole, ha fornito le notizie con le quali è stato possibile tessere il presente ricordo di Palagano.

Alla Stessa ed alla sua famiglia porgiamo pure le più sentite condoglianze per il gravissimo lutto che l'ha recentemente colpita



Vino Toni

**Pelliceria
in Sassuolo**

*lavorazione artigianale - rimesse a
modello - pulitura - custodia -
riparazioni*

V.le F.lli Cairoli, 49/51 - Tel. 0536/88.40.41

GRUPPO FOLKLORISTICO

Tradizioni di *casa nostra*



Le prime nebbie salivano, sera dopo sera, sempre più lungo il Dragone, fino a coprire paesi di qua e di là del fiume lasciando intravedere un tenue bagliore e mi divertivo a individuare l'esatto luogo, senza poi avere la conferma.

Con quel clima di pace e di silenzio, dopo una focosa estate, la mente errava nei ricordi lontani nel tempo: ai *balucci*, alla monda delle castagne secche, alla sfogliata nelle stalle, ai balli che si facevano... alle favole che si raccontavano. Non c'era la TV e lo spettacolo diventava la nostra improvvisata storia.

Aggrappati gelosamente a questi ricordi un minuscolo pugno di persone decise di portare alla conoscenza di tutti le tradizioni locali dei nostri balli, che proprio nelle serate come queste, si facevano nelle borgate. ... e da qui nasce la storia del **Gruppo folkloristico di Montefiorino**.

Era l'anno 1985, il primo ballo della lunga serie, *la Manfrina* era sulla bocca di tutti e le gambe incominciavano a muovere i primi salti. La signora Anna Tazzioli si impegnava assiduamente nella ricerca dei costumi e delle persone che rispolverando nei propri ricordi fornivano elementi storici da riproporre al Gruppo per poi esibirli.

Dopo intense serate di lavoro all'insegna dell'impegno e dell'allegria ci fu il grande debutto in Piazza a Montefiorino, era il dì... 28 luglio 1985.

La gente tutt'intorno viveva la nostra gioia insicura a tanta trepidazione e "paura di sbagliare", pronta comunque a perdonarci perché sapeva... erano i primi passi!

Chi eravamo? Operai di ceramica,

contadini, artigiani, impiegati, tutto un vasto "areale" che nel piacere del ballo si riuniva. C'erano babbi e mamme con i propri figli e tanti bambini.

L'atmosfera era frizzante come i primi balli che presentavamo. I ragazzi si chiedevano l'un l'altro se sapevano quel passo della *Manfrina* e della *Furlana* quasi gareggiassero per un trofeo.

Intanto incombeva una seconda uscita e questa a Palagano, Comune che ci diede e ci dà tuttora valorosi ballerini.

La serata era di beneficenza per l'Africa, il 6 agosto 1985. Il successo fu strepitoso: il caloroso pubblico di Palagano ci sostenne moralmente e gli scroscianti applausi soffocarono la nostra emozione.

Altra bella esperienza per il Gruppo fu la trasferta con i partecipanti dei due Comuni di Montefiorino e Palagano per il gemellaggio con Canqueiranne (Francia) dove si ballò per i nostri connazionali.

Gli anni passano anche per il nostro Gruppo, qualcuno ci ha lasciato per "raggiunti limiti d'età", qualcun altro è entrato che era bambino ed ora si trova genitore, qualcun altro persevera e tiene botta.

Le Feste dove più siamo richiesti per portare il nostro spettacolo sono proprio quelle più *nostrane* come: sagre parrocchiali, feste paesane, di volontariato e tante altre dove, comunque, semplicità e popolarità sono vincenti.

L'impegno richiesto ad ogni singolo componente è notevole, poiché comporta sacrifici sia economici che di tempo disponibile.

Tuttavia l'ancestrale tradizione "*allargando le braccia del tempo ci prende e richiudendole, ci stringe forte forte*".

... e così persevera la nostra tradizione montanara.



**PARRUCCHIE-
RA**

uomo & donna

riceve per appuntamento

Servaresi Lorena

SALTINO di Prignano (MO)

Via Monchio, 15 Tel. (0536) 89.70.97



Quelli che.....

Cantica di *S. Nieleda* su l'aria di *Va Pensiero* (dal *Nabucco* di *Giuseppe Verdi* per gli amici *Beppe* - Via G. Verdi, 16 - Roncole di Busseto (PR) - tel. 0521/313138)

[S=Solista - C: Coro - Tonalità: *Sol magg. settima dim*]

- C. *Oh, yeeeeeah*
 S. Quelli che... per andare all'opera bisogna indossare un vestito intonato...
 Quelli che... come fa un australiano a liberarsi del *boomerang* quando ne vuol comprare uno nuovo...
 Quelli che... la colf è una domestica che va a benzina
- C. *Oh, yeeeeeah!*
 S. Quelli che... manganello è un assente ad una riunione di negri
 Quelli che... il quotidiano ad alta tiratura è un giornale pornografico
 Quelli che... il calcio rafforza le ossa, basta non praticarlo
- C. *Oh, yeeeeeah!*
 S. Quelli che... Totò è un gestaccio fatto due volte di seguito...
 Quelli che... in Cina ci si sveglia al canto del giallo...
 Quelli che... il metodo Ogino-Knauss fa risparmiare e al cinema con la famiglia usufruiscono dello sconto comitiva
- C. *Oh, yeeeeeah!*
 S. Quelli che... la marcia longa lascia una scia di pus
 Quelli che... chi porta sfiga dovrebbe girare con la bolla di accompagnamento
 Quelli che... quando svolgono un tema alla fine devono riavvolgerlo
- C. *Oh, yeeeeeah!*
 S. Quelli che... con uno stipendio da fame non possono nutrire dei dubbi
 Quelli che... i bignè si fanno nei forni crematori
 Quelli che... gli amori di Einstein erano sempre e solo amori relativi
- C. *Oh, yeeeeeah!*
 S. Quelli che... quando il professore di matematica è invertito fa il conto alla rovescia
 Quelli che... quando uno non è in pace con se stesso si litiga da solo
 Quelli che... il salto in lungo si fa in abito da sera
- C. *Oh, yeeeeeah!*
 S. Quelli che... gli arbitri sono cornuti già da prima
 Quelli che... la manovella è la moglie del manovale
 Quelli che... Berlusconi ha convinto che l'Italia è un paese di coglioni e con lui al governo sarebbe diventato un paese con le palle
- C. *Titto,titto,ti,to,tì! pam! Oh yeeeeaeeee!!.*



COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA: CONOSCKERLA PER RISPETTARCI

"L'arte di essere cittadini in piedi e mai sudditi in ginocchio"

(A. Bertuzzi)

In ogni città - osservava Niccolò Machiavelli, il precursore della politica del potere - esistono i grandi che desiderano comandare e opprimere il popolo e di contro esiste il popolo che desidera non essere comandato nè oppresso dai grandi... E' necessario al Principe essere gran simulatore e dissimulatore: e sono tanto semplici gli uomini, e tanto obbediscono alle necessità presenti, che colui che inganna troverà sempre chi si lascerà ingannare.

Così è sempre stato e sempre sarà, purtroppo, nel nostro Paese, finché la Repubblica sarà fatta più di sudditi che di cittadini. La differenza tra suddito e cittadino è semplice. Il **suddito non sa**, mentre il **cittadino sa** come difendere i propri diritti, ovviamente e **soprattutto** nell'osservanza dei propri doveri.

Tutto questo discorso per poter trattare della **Costituzione**, quel documento, brevissimo, di soli 139 articoli (il Codice Penale ne ha 734 e il Civile 2642...), che pochissimi hanno letto interamente e ancor meno hanno compreso e sanno applicare. Forse è opportuno, in questo particolare periodo nel quale si discute tanto di riforme istituzionali (esiste anche un Ministero apposito: il *Ministero delle Riforme Istituzionali*) rivedere un po' della nostra storia e in particolare come è nata la Costituzione della Repubblica Italiana.

Dallo Statuto Albertino alla Costituzione Reubblicana

Nel 1861, alla nascita del Regno d'Italia, fu lo *Statuto Albertino*, cioè la Costituzione del Regno di Sardegna e Piemonte, a divenire Costituzione Italiana: è pertanto spontaneo rifarsi brevemente a quello storico documento promulgato il 4 marzo 1848. Venne elargito d'iniziativa del Sovrano Carlo Alberto ai cittadini, ma in realtà era stato sollecitato da manifestazioni popolari. Dunque era il Sovrano che concedeva al popolo uno Statuto elaborato da un Consiglio presieduto dallo stesso Re. La strut-

tura dello Statuto prevedeva dapprima gli articoli destinati al Re e alle Camere per definire i poteri: quello legislativo ad entrambi, quello esecutivo solo al Re, quello giudiziario "emanante" dal Sovrano; seguiva la parte dedicata ai diritti-doveri dei cittadini. Il Senato era composto da membri scelti dal Re fra 21 predefinite categorie (alti prelati, alte cariche pubbliche, alti gradi militari); la Camera di Deputati era elettiva, ma al suffragio universale e diretto si arrivò attraverso 3 tappe: nel 1882 furono



Enrico de Nicola. Capo provvisorio dello Stato che promulgò la Costituzione Italiana.

aboliti i privilegi legati alla classe sociale, ma rimasero esclusi gli analfabeti; nel 1912 questi furono ammessi purché avessero più di 30 anni; il limite di età si ridusse a 21 anni nel 1919. I Senatori erano spesso designati a vita (caratteristica purtroppo vigente ancor oggi); i Deputati avevano un mandato temporaneo.

Quando si fa riferimento allo Statuto Albertino, in contrapposizione alla Costituzione Reubblicana del 1948, si evidenzia come questa sia di tipo **rigido**, in quanto autodisciplina modificazioni ed emendamenti, mentre la Carta Albertina sia **elastica**, per il fatto che può essere modificata o integrata da semplici provvedimenti di legislazione ordinaria. Ciò spiega come lo Statuto Albertino sia sopravvissuto durante il regime fascista che poté pertanto contare su un facile accesso al potere e sul suo consolidamento nel rispetto formale dello Statuto, che in realtà venne sovvertito. Una legge elettorale del 1923 dava al partito di maggioranza relativa, che aveva conseguito almeno il 25% dei voti, i 2/3 dei seggi alla Camera dei

Deputati; questo permise al Partito Fascista di instaurare un nuovo rapporto di potere con la legge del 24/12/1925 che collocò la figura istituzionalmente nuova del Capo del Governo in posizione di superiorità nei confronti dei ministri, accentuando l'autonomia del Governo dal Parlamento. La disposizione più iniqua fu il *Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza* (6/11/1926) che introdusse il principio del partito unico; ciò ammise solo il Partito Fascista nell'ordinamento dello Stato Italiano, esaltando la funzione dei Prefetti (interessante, in contrapposizione, è il breve scritto di Luigi Einaudi: *Via il Prefetto!*), uccidendo la libertà di associazione ed il pluralismo politico in un colpo solo. Si comprende così come libertà calpestate per 20 anni abbiano potuto agitarsi nella clandestinità e nel confino durante la Resistenza portando con la liberazione ad un documento costituzionale completamente nuovo che risalisse ai valori genuini del Cristianesimo, della Rivoluzione Francese e della crescita civile e sociale del

mondo contemporaneo. E' opportuno ricordare che insieme col recupero di questi valori nella clandestinità delle Alpi Marittime riprendeva forza l'idea di federalismo per la nascita della nuova Europa.

La storia costituzionale italiana attraversa un periodo, dall'aprile 1944 al 2 giugno 1946, che viene detto *della Costituzionalità provvisoria*, perchè non è più in vigore lo Statuto Albertino e non è ancora stata emanata la nuova Costituzione Repubblicana.

La nuova Costituzione verrà redatta dall'Assemblea Costituente, eletta il 2 giugno 1946, ed entrerà in vigore il 1° gennaio 1948. Lo Statuto aveva così continuato a permanere nell'ordinamento italiano anche dopo che le gravi circostanze della seconda guerra mondiale avevano provocato il 25 luglio 1943 la rivolta dello stesso Gran Consiglio del Fascismo contro Mussolini, l'arresto di questi ad opera di Vittorio Emanuele III e la nomina di un nuovo Governo presieduto dal Maresciallo Badoglio.

Con Regio Decreto del 2 agosto 1943 questo governo assicurava, per il giorno in cui la guerra fosse terminata, il ritorno a libere elezioni, la ricostituzione della Camera dei Deputati (che durante il periodo della dittatura era stata trasformata in *Camera dei Fasci e delle Corporazioni*), il riordinamento del Senato e il ripristino di tutte le garanzie statutarie.

La situazione certo non era tale da garantire la realizzazione di queste promesse e l'armistizio dell'8 settembre l'aggravò maggiormente con la spaccatura politica e militare dell'Italia in 2 tronconi; il Centro-Nord, occupato dai Tedeschi che avevano nel frattempo liberato Mussolini e favorito la creazione di un nuovo ordinamento politico, *La Repubblica Sociale*; il Sud, occupato dagli alleati e ordinato ancora a Regno con Vittorio Emanuele III.

In questa situazione l'accordo tra la Monarchia, rifugiatisi prima a Brindisi e poi a Salerno e le forze antifasciste costituitesi in *Comitati di Liberazione Nazionale* che esigevano l'immediata abdicazione del Re, era impossibile. A fatica si raggiunse un compromesso durante il *Congresso Antifascista* di Bari del 28-29 gennaio 1944 per intervento di Palmiro Togliatti, che rinviava a dopo il conflitto la questione istituzionale (forma dello Stato: Monarchia o Repubblica?)

1 gennaio 1948

L'Assemblea Costituente si riunì per la prima volta a Roma nel Palazzo di Montecitorio il 25 giugno 1946. I Costituenti eletti furono in tutto 556: 207 democristiani, 115 socialisti, 104 comunisti, 41 liberali e demolaburisti 30 seguaci del Fronte dell'Uomo Qualunque, 23 repubblicani e 26 appartenenti a formazioni minori tra cui il Partito d'Azione.

Fu nominata la commissione per la Costituzione composta da 75 deputati e in qualità di Presidente della Corte fu eletto Meuccio Ruini. Il testo definitivo della Costituzione approvato dall'assemblea il 22/12/'47 fu promulgato dal Capo provvisorio del Stato Enrico de Nicola il giorno 27 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948. La Carta è divisa in 3 parti.

Alla enunciazione dei **principi fondamentali** seguono una prima parte intitolata **Diritti e doveri dei cittadini** (art. 13-54) ed una seconda parte intitolata **Ordinamento della Repubblica** (art. 55.139).

Chiudono 18 disposizioni transitorie e finali.

BIBLIOGRAFIA

A. BERTUZZI *"La Costituzione comoda"* - Ed. Rizzoli Saggistica, 1981

M. CAPURSO *"La Repubblica democratica"* - Ed. La Nuova Italia, 1981

M. LANGFELDER *"Formazione del cittadino e scuola in Europa"* - Ed. Remo Sandron (Firenze), 1980



*Un'occasione
nuova e diversa
per vivere la montagna*

Informazioni: Massimo ed Edera Montanari - Tel.: 0522/55.27.75 - 0536/47.728

AUTUNNO

Pittoresca e colorata stagione dalle foglie annaffiate di tinte agresti e coriacee; di bosco arlecchino dal manto chiazzato; candido e fruttuoso periodo che accompagna l'inverno tra ali di nebbie e spettrali rugiade avvolgendo i prati e le rupi di sottile e vitreo mantello.

Ottobre, novembre, mesi bellissimi da vivere tra boschi e sentieri sfumati di toni purpurei e di ocre riflessi. L'arcigna terra saluta gli ultimi petali anchilositi, il sottobosco pullula di micorizze e colosi miceti. Le siepi abbondano delle ultime bacche rigonfie di sole settembrino ormai già sfumato; gli alberi saggiamente si ritirano al cospetto dell'inverno prossimo venturo, trasformandosi in eccentrica tavolozza dai mille colori, quasi un saluto, un arrivederci al marzolino risveglio tra molte lune e giorni a venire. Insomma, altri mesi ancora, altre occasioni da cogliere come le castagne, ultimo regalo di Mamma Natura prima del general congedo. Un'occasione ancora per viverla, assaggiarne i suoi sapori, le bellezze, le gioie di giorni immersi nella sua essenza vitale.

*In sostanza... non ci vuole molto!
Un paio di scarponi, amicizia, allegria e... **IL PONTE** sarà lieto di avervi come da sempre, tra le sue fila, in questo autunno '94 per continuare a camminare in questo meraviglioso sentiero che è la vita!*

DOMENICA **13** NOVEMBRE

Innaugurazione sentiero Gombola-Talbignano

Ritrovo: ore 10 in piazza a Polinago
oppure ore 10,15 in piazza a Gombola
Occorrente: pranzo al sacco, scarponi
Quota di partecipazione: lire 5.000
Informazioni: Mara Mediani (0536/49.105)
Montanari Massimo (0522/55.27.75)



Castello di Gombola

Quella dell'innaugurazione di un nuovo sentiero è sempre una giornata importante, non solo per noi (che abbiamo creduto e lavorato alacremente a questo progetto) ma per tutta la valle, che vede realizzarsi la possibilità di offrire ad un turismo at-



**Escursioni guidate - Trekking -
Corsi di Orienteering e Educazione
Ambientale - Proiezioni diapositive**

41027 Pievepelago (MO) - P.zza V. Veneto, 13 - Tel. e Fax 0536/71.883

tendo e culturalmente avanzato, l'occasione e un motivo in più per raggiungerci e visitare i nostri luoghi. Il sentiero Gombola-Talbignano ha in comune con il sentiero numero 9 il primo tratto che conduce al castello di Gombola. Oltrepassa la frana e i castagneti e ivi si distanzia, proseguendo in direzione nord a mezza costa, tra bellissimi castagneto alle pendici del monte di Palaveggio raggiunge alcuni antichi metati (dove ci fermeremo a festeggiare con canti, balli e sorprese) e prosegue raggiungendo "Castello di Talbignano" o palazzo Cesis, con le sue quattro torri. E' un'escursione semplice di circa due ore che permette di visitare un angolo sconosciuto d'appennino.

Alla sera poi... il gran finale, tutti a cena al ristorante Baroni di Gombola dove proietteremo le diapositive di tutte le escursioni dell'anno appena trascorso insieme, tra un bicchiere ed una crescentina.

Terza Sagra del Tartufo Modenese

MONTEFIORINO

29 ottobre - 1 novembre

Stands espositivi e
di vendita di
prodotti tipici e
artigianali.

Mostra micologica
con relativo
percorso didattico



G.G.E.V.

volontariato per l'ambiente

Sono una G.G.E.V., ovvero una Guardia Giurata Ecologica Volontaria. Le G.G.E.V. operano per la tutela, educazione e recupero ambientale. La nostra sede è a Modena in Via Giardini 474, con recapito a Pavullo presso la Comunità Montana. Per entrare nel corpo bisogna seguire un corso tenuto dalla Provincia di Modena. Se si vuole solo provare si può aderire come "aspirante" senza alcun obbligo. Per informazioni telefonare al sottoscritto al numero 0536/96.52.85 oppure direttamente in sede al numero 059/20.96.62.

Carlo Ghiddi

I funghi

*una raccolta oculata
per la salvaguardia
del sottobosco*



E' abbastanza difficile dare una definizione di fungo. Oggi tende a perdere il suo valore ed assume sempre più i connotati di oggetto di consumo. Ciò induce ad una raccolta esasperata, che richiede una regolamentazione difficile da attuarsi. I funghi, essendo privi di clorofilla, traggono ed elaborano le sostanze a loro vitali da altri organismi vivi o morti. Svolgono così un ruolo primario come degradatori di residui organici (rami, foglie) che formano la cosiddetta *lattiera vegetale*.

Grazie all'azione dei funghi le sostanze minerali contenute in questi residui vengono trasformate, dalla forma organica in cui si trovano, alla loro originale forma inorganica per essere poi riutilizzate dalle piante verdi. Svolgono quindi un ruolo di primaria importanza sull'equilibrio di ecosistemi, specie quelli più complessi come quelli boschivi.

Da un punto di vista biologico, quello che raccogliamo non è il "fungo", ma solo il frutto prodotto da un fitto intreccio di filamenti di colore biancastro che vivono in uno strato più superficiale del terreno, *il micchio*. Il micchio, crescendo in certe condizioni ambientali, produce quei corpi fruttiferi erroneamente detti funghi che spuntano dal terreno e che vengono raccolti in modo scorretto, poiché andrebbero **tagliati alla radice e non estirpati**.

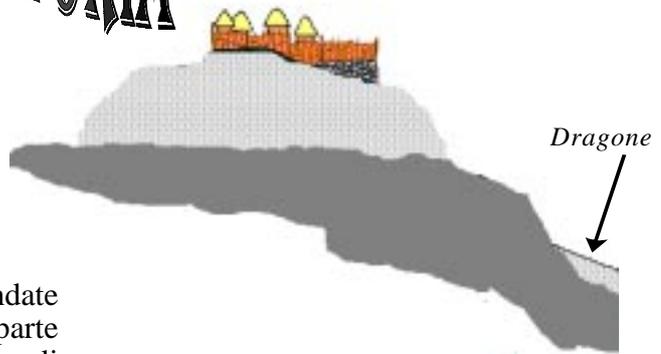
Dal punto di vista legislativo preciso che una legge regionale del 1993 ribadisce, ampliandoli, i concetti principali della normativa risalente al 1977. Questa legge regionale purtroppo è di difficile attuazione, secondo il mio parere, perchè la maggior parte del sottobosco oltre a scarseggiare è di proprietà di privati, ciò condiziona e limita l'operato dei Comuni.

LA VAL DRAGONE NELLA STORIA

2

Preistoria

di
Alberto Monti e Davide Bettuzzi



Ipotesi di ricostruzione dell'insediamento umano risalente all'età del bronzo in località la Campagnola di Costrignano

Nella preistoria le vie naturali percorse dai primi gruppi umani nelle zone appenniniche furono i letti fluviali, in particolare quelli del Secchia e Panaro ma anche i loro affluenti. Gli insediamenti umani avrebbero privilegiato la pianura e la collina riservando alla montagna stanziamenti periodici o stagionali, in quanto area soprattutto di transito e, essendo abitata anche da grandi mammiferi selvatici, di caccia. Reperti archeologici non sono molto frequenti in quanto le tracce dei primi insediamenti ap-

penninici sono andate distrutte e in gran parte trascinate a valle e disperse nel periodo post-glaciale, che terminò 10.000 anni a.C.. Infatti, 40-30 mila anni fa, sulle cime più alte dell'Appennino, si formarono ghiacciai (il Lago Santo, ad esempio, è di origine glaciale). La fase post-glaciale alterò profondamente l'aspetto del paesaggio e il dilavamento demolì parte degli assetti geologici precedenti provocando un abbassamento delle quote appenniniche di circa 600

metri. Il paesaggio assunse l'aspetto degli attuali terreni incolti e il clima divenne simile all'attuale. Tutto il modenese fu ricoperto da un esteso manto selvoso.

I reperti archeologici più antichi risalgono al Paleolitico antico (200.000 a.C.) e sono stati rinvenuti nella fascia collinare, come l'arma in pietra scheggiata nelle colline a sud di Spilamberto). Nell'alta montagna modenese e reggiana sono venuti alla luce oggetti riferibili al Mesolitico (15.000-10.000 anni a.C.).

Il vero popolamento della collina e della montagna si ebbe nel II millennio a.C.. Gruppi di pastori nomadi si spinsero lungo le valli del Dragone e del Dolo, probabilmente staccandosi da insediamenti che già da quasi un millennio esistevano in pianura, come le comunità agricole di Fiorano, e, in seguito, dalle *Terramare* della pianura. Pecore, buoi selvatici, cinghiali, cervi, orsi, lupi, lontre, casto-

Le Terramare

Questo termine deriva dalla parola dialettale *Terre marne*, cioè terre grasse, con il quale i contadini del secolo scorso chiamavano i grossi depositi di terriccio nero e fertilissimo che essi usavano per concimare i loro campi. In realtà queste collinette di terreno antropizzato sparse per la pianura altro non erano che quanto rimaneva di antichi abitati distrutti e sepolti. Le terramare erano villaggi, con un'estensione anche di parecchi ettari e quindi in grado, presumibilmente, di accogliere varie centinaia di persone, caratterizzati da potenti difese costituite da un alto argine in terra e pali lignei e un fossato quasi sempre colmo d'acqua. Sviluppatesi durante l'età del bronzo (XV sec. a.C.) crebbero sia come numero che densità sul territorio fino a costituire una fitta rete insediativa (XII sec. a.C.) che occupava capillarmente la media e alta pianura, la collina e anche la media montagna. In questi secoli si raggiunge uno sviluppo demografico nettamente maggiore di quello di qualunque altro periodo precedente e paragonabile solo a quello dell'epoca romana. Le attività prevalenti erano la produzione di ceramica, la lavorazione dell'osso, del corno e anche della pasta vitrea.

Era conosciuta e sviluppata anche l'industria metallurgica, con la produzione di utensili e armi in bronzo come la spada rinvenuta presso la Pieve di S. Giulia. Gli scavi condotti negli abitati conosciuti hanno permesso di stabilire che alla base dell'economia terramaricola stavano l'agricoltura, in particolare quella cerealicola, la pesca e l'allevamento di ovini, bovini e suini.

Proprio le trasumanze di questi animali potrebbero essere all'origine dello sviluppo di numerosi abitati presenti sull'appennino e anche nella valle del Dragone.

ri erano prede ambite di cacciatori forniti di armi di selce. La capacità di produrre vasellame permise di conservare cibo. Tracce di queste genti sono state trovate in varie zone del modenese compreso Prignano, Frassinoro, Piandelagotti, Fiumalbo. Prima della metà del II millennio a.C. giunsero nel modenese le conoscenze relative alla fusione del rame e del bronzo:

inizia l'Età del Bronzo. In quest'epoca il popolamento diventò molto più denso, specialmente nelle colline e nell'alta pianura, e nacquero numerosi villaggi estesi per migliaia di metri quadrati con una struttura complessa ed imponente: le *Terramare*. Nell'Età del Bronzo Finale il popolamento pare ridursi drasticamente, per non riespandersi fino al periodo della presenza

etrusca e ligure.

Negli ultimi anni sono stati identificati alcuni siti archeologici risalenti all'età del Bronzo in varie zone dell'appennino e, in particolare, a Costrignano (Campagnola), a Monchio (S. Giulia), a Montestefano e al Calvario (nel comune di Montefiorino) a Monte S. Martino di Polignano e a Poggio Bianco Dragone.



Cum la giva mé nòna

Rubrica di dialettologia e filologia romanza di Chiara Ricchi

Partiamo dalla cronaca (Il Resto del Carlino, 29/9/1994): *"Dialetto è bello. E l'Emilia lo tutela. (...) Il fatto che il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna abbia approvato all'unanimità una legge di stimolo e protezione verso i dialetti della nostra terra, con gestione delegata ai Beni Culturali, merita considerazione..."*

Condividiamo senza riserve l'importanza di questo provvedimento regionale, pur mantenendo qualche perplessità sulla sua efficacia al presente: ci pare, insomma, che si tratti di una risoluzione un po' tardiva per un problema che esiste da almeno mezzo secolo. A quali livelli potrà essere recuperato un dialetto che pare ormai appannaggio esclusivo degli ultrasessantenni? Sì, perchè quello parlato dai nostri quaranta-cinquantenni si è imbastardito e somiglia sempre più ad un italiano "dialettizzato". Non ce ne rendiamo conto, ma il lessico più autenticamente palaganese (quello di tradizione più antica) è stato in gran parte dinebbitato: i nostri anziani (mi riferisco a persone della "classe 1912", con cui ho scambiato alcune impressioni) ricordano a fatica alcuni termini schiettamente dialettali usati dai loro genitori e dai loro avi, ma non più da loro.

I fattori che hanno concorso alla progressiva ascesa della lingua nazionale a scapito dei dialetti sono facilmente individuabili nella scolarizzazione e nella capillare penetrazione dei *mass-media*. *"Il possesso della lingua nazionale è venuto ad assumere, in tempi recenti, sempre più il valore simbolico di autentica cultura e di promozione sociale, mentre il dialetto ha acquistato una connotazione spregiativa in quanto considerato una remora, un ancoraggio ad una tradizione di miseria e ignoranza."* (F. Coco).

Questo pregiudizio sul dialetto sopravvive con singolare vitalità anche oggi, tanto che spesso esso viene disconosciuto o comunque "discriminato" rispetto alla lingua italiana. I *mass-media*, poi, non fanno che avallare questo processo di disconoscimento attraverso la propaganda del conformismo (anche linguistico).

Personalmente si è convinti della incomparabile consistenza culturale del dialetto, che rappresenta un portato di secoli di storia, autenticamente conservato da chi forse nemmeno immaginava l'importanza di tutto questo. Si tratta dunque di una fonte unica (proprio perchè spontanea e preterintenzionale) per lo studio della storia locale, degli usi e delle tradizioni, dell'evoluzione linguistica.

Attraverso questa piccola rubrica, gentilmente concessa dai redattori della LUNA, ci proponiamo di illustrare (senza troppe pretese!), a partire dal prossimo numero, la storia dei dialetti, per rendere ognuno più sensibile al loro valore e per promuovere piccole iniziative di conoscenza/conservazione del nostro palaganese.

Dormi, che ti passa

Un sonno soddisfacente, sia quantitativamente che qualitativamente, è indispensabile per mantenere un buon equilibrio psico-fisico

Una persona su tre soffre di disturbi del sonno di cui il più frequente è l'**insonnia**, cioè la diminuzione **reale** o **presunta** della durata del sonno. Chi ne soffre non sempre dorme meno dei soggetti normali e nella valutazione dell'insonnia si deve considerare oltre alla **quantità** anche la **qualità** del sonno.

Cos'è il sonno

Semplificando, il sonno è una modificazione dello stato di coscienza caratterizzato dalla perdita del contatto con l'ambiente esterno e dall'attivazione di un'attività psichica del tutto particolare (*onirica*). Non è uno stato passivo ma una condizione complessa, in cui alcune regioni cerebrali aumentano l'attività ed altre la riducono. Durante il sonno avvengono molti fenomeni (rallentamento del respiro e del ritmo cardiaco, diminuzione della

temperatura corporea e del tono muscolare, alterazioni dell'attività cerebrale ed altre) che ciclicamente subiscono brusche variazioni.

Si distinguono due tipi principali di sonno: **REM** e **non-REM**. Il primo è caratterizzato da rapidi movimenti oculari (dall'inglese *Rapid Eye Movements*), da modificazioni del sistema neuro-vegetativo e dai sogni. Rappresenta circa il 25% del sonno totale.

Ogni periodo di sonno non-REM e REM rappresenta un **ciclo**. In una notte, in media, se ne hanno da 4 a 6. Particolarmente importanti sembrano essere il sonno profondo non-REM e il REM. In caso di privazione di sonno il recupero avviene principalmente a carico di questi due tipi.

A cosa serve il sonno in gran parte è ancora un mistero. Sem-



bra che le proprietà ristoratrici siano legate al sonno profondo mentre il sonno REM è importante per l'equilibrio mentale e per i meccanismi di memorizzazione. Inoltre la corretta ritmicità del sonno è essenziale per il giusto funzionamento di altri sistemi ritmici (ormonale, metabolismo, funzioni neurovegetative).

Le cause dell'insonnia

L'insonnia non è una malattia ma un **sintomo**, conseguenza di diverse patologie fisiche e psichiche oppure di particolari situazioni ambientali e sociali. Spesso sono in causa più fattori contemporaneamente. Esistono insonnie con caratteri tipici (ad esempio, l'individuo depresso si addormenta rapidamente alla sera ma si sveglia molto presto al mattino, mentre l'ansioso ha difficoltà all'addormentamento) ma la maggior parte dei casi non rientra negli schematismi.

Cosa fare?

Quando possibile la soluzione migliore è affrontare la causa principale.

Si dice che "si dorme di notte come si vive di giorno": le preoccupazioni, le ansie, i problemi della giornata hanno conseguenze sul sonno per cui risolvendo i

Il bisogno di sonno tende a diminuire con l'avanzare dell'età e mediamente un adulto ha bisogno di dormire di 7-8 ore (ma esistono ampie variazioni individuali).

La carenza di sonno causa una serie di disturbi quali: **stanchezza, sonnolenza, irritabilità, ridotta concentrazione, scarso rendimento** che spesso innescano un meccanismo di abuso di sostanze (caffè, the, sigarette) con il risultato di peggiorare la situazione.

problemi del giorno è possibile risolvere anche quelli della notte.

Quando sono in causa malattie fisiche (ad esempio, lo scompenso cardiaco) o l'uso di alcuni farmaci (ad esempio broncodilatatori) trattando la malattia di base o modificando opportunamente le terapie è possibile ottenere benefici.

Quando non è possibile intervenire sulla causa si ricorre ai farmaci ipnotici. Oggi esistono numerosi farmaci molto efficaci, non solo nell'indurre il sonno ma anche nel *costruirlo* simile a quello naturale. Ovviamente la scelta del farmaco va fatta dal medico che terrà in considerazione il tipo di insonnia.

Alcuni consigli per dormire meglio

Andare a letto solo quando si ha sonno ed evitare addormentarsi sul divano.

Se si è a letto e non si riesce a dormire non insistere, alzarsi ed applicarsi in qualcosa di poco impegnativo.

Evitare i sonnellini durante la giornata.

Non svolgere attività mentali impegnative nelle ore serali.

Lo stomaco troppo vuoto o troppo pieno disturba il sonno. Un pasto notturno, leggero, può favorirlo.

Evitare il caffè di sera. Piccole dosi di alcool favoriscono l'addormentamento ma peggiorano la continuità del sonno.

La camera da letto non deve essere troppo calda o troppo fredda.

Non voler dormire più a lungo del necessario.

L'altra medicina

di Daniele Serradimigni

Curarsi dolcemente: introduzione all'omeopatia

L'omeopatia nasce circa due secoli fa da una geniale intuizione del medico tedesco Christian Samuel Hahnemann (1755-1843). Deluso dai mediocri risultati ottenuti con la medicina ufficiale abbandonò l'attività di medico per approfondire gli studi. Traducendo un testo medico, lesse che gli operai addetti alla manipolazione della corteccia dell'albero di china venivano colpiti da una malattia che aveva tutti i sintomi della malaria. Si domandò allora come fosse possibile che la polvere di china, da tempo usata proprio per curare la malaria, potesse anche provocarla. Provò quindi lui stesso ad ingerire ogni giorno un grano di china e si accorse che cominciavano a svilupparsi in lui i sintomi di questa malattia. Da questa esperienza nacque il convincimento che una sostanza capace di provocare i sintomi della malattia in un individuo sano fosse anche in grado di guarirli, se somministrata in un individuo ammalato. I risultati furono sempre gli stessi e ciò portò alla formulazione della legge dell'omeopatia, secondo la quale **una sostanza che somministrata a dosi tossiche a un individuo sano è in grado di provocare una certa malattia, è anche in grado di guarirla, se somministrata ad un individuo ammalato a dosi deboli o infinitesimali**. Ma lo sviluppo dell'omeopatia non poteva certo fermarsi al 1800: la ricerca e la sperimentazione rigorosamente scientifica su migliaia di soggetti sono da allora proseguite ininterrottamente, confermando di volta in volta la validità di terapie e rimedi definiti "biologici" sia perchè privi di componenti chimici potenzialmente pericolosi, sia perchè agiscono rispettando le sottili leggi biochimiche dell'organismo. L'omeopatia più moderna ha ampliato ed elaborato la sempre valida legge di Hahnemann, e si è oggi sviluppata al punto da essere considerata ponte tra l'omeopatia classica e la medicina tradizionale perchè guarisce senza intossicare e lavora efficacemente anche sul sintomo. Oggi l'omeopatia comprende vaste classi di farmaci efficacissimi e facili da utilizzare anche da anziani e bambini.

(CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO)



Tisane e fitoderivati

*Erboristeria: come orientarsi
per scegliere bene*

di Rossella Malagoli

Erboristeria "L'Erba buona" - Via Giardini, 337 - Serramazzoni (MO)

Capita sempre più spesso, recandosi in erboristeria, di vedere accanto alle classiche erbe essiccate confezioni attraenti e multicolori contenenti derivati di piante.

Questi derivati possono essere di diverso aspetto e natura: estratti liquidi, perle gelatinose, opercoli, fiale e così via.

Cosa è più opportuno scegliere

per ottenere una soluzione ai nostri piccoli disturbi?

Iniziamo dal considerare pregi e difetti delle **tisane**, premettendo che si intende col termine *tisana* qualsiasi miscela di piante che verrà preparata a casa mediante la permanenza in acqua bollente per alcuni minuti (*infuso*) o la bollitura (*decotto*).

Le diverse modalità di preparazione dipendono dalle componenti della tisana: le parti più legnose e consistenti (come cortecce, radici, semi) per rilasciare i principi attivi richiedono la bollitura, mentre porzioni più fra-

gili della pianta, come foglie e fiori devono essere trattate in modo più dolce, ed è quindi sufficiente l'infusione.

Ne consegue che una tisana preparata con componenti omogenee (radici, cortecce e semi insieme, oppure foglie e fiori) è da preferire a mescolanze di erbe che richiedono metodi di preparazione contrastanti.

La preparazione delle tisane si avvale quindi dell'acqua: ciò significa che dalle erbe all'acqua passeranno solo quelle sostanze che sono solubili nell'acqua medesima. Questo individua il primo grosso limite delle preparazioni attraverso tisane: ogni pianta è un complesso di sostanze e non è detto che tutte siano solubili in acqua. Quando le componenti più importanti della pianta non sono solubili in acqua, la tisana è praticamente inutile.

Un esempio tipico è il *Kava-kava*, una pianta proveniente dai paesi tropicali molto utile per combattere le manifestazioni ansiose e lo stress: i suoi principi attivi sono completamente insolubili in acqua. Per usufruire dei notevoli benefici di questa pianta è necessario ingerire la pianta stessa, che generalmente viene proposta in perle o tavolette.

Altre volte l'ostacolo all'assunzione delle tisane è il sapore fortemente amaro o sgradevole di certe piante (ad es. rabarbaro, genziana, artemisia, ficus). In questi casi il rivestimento della pianta polverizzata con perle od

Consigli di Stagione

Prepariamoci alla stagione invernale potenziando le capacità di difesa del nostro organismo.

Echinacea estratto idroalcolico, Ribes nero macerato glicerinato, Propoli estratto idroalcolico sono validi preventivi dei più comuni disturbi stagionali (raffreddore, malattie da raffreddamento, ecc..).

Polline e Pappa reale sono indicati per stimolare l'appetito in bambini e in anziani, e per favorire la memoria e le attività intellettuali.

TISANA PER LE VIE RESPIRATORIE

Timo 20 gr. - Eucalipto 20 gr. - Liquerizia 20 gr.

Altea 20 gr. - Tiglio 20 gr.

1 cucchiaio di erbe in una tazza di acqua bollente, lasciare in infusione per 10 minuti; filtrare e bere la sera prima di coricarsi, aggiungendo a piacere miele e limone.

opercoli impedisce di avvertire i sapori sgraditi.

Un altro grosso limite delle tisane è il tempo di preparazione. E' sicuramente gratificante la sera prepararsi una tazza di tisana calda, lo è molto meno doverne bere 2 o 3 tazze al dì per lunghi periodi.

Possiamo quindi concludere che la tisana è un rimedio economico ma abbastanza blando, utile soprattutto a risolvere problemi di lieve entità, ad esempio per aiutare l'intestino un po' pigro o per conciliare il sonno o favorire la digestione.

E' molto importante soprattutto abituarsi a trovare uno spazio per avere cura di sè.

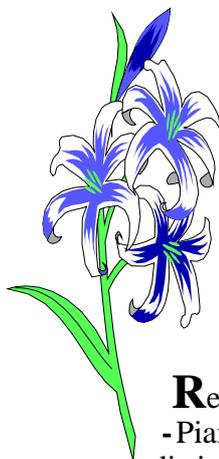
Esaminiamo ora brevemente vantaggi e svantaggi dei **fito-derivati**.

A favore di queste preparazioni c'è sicuramente la maggiore concentrazione di principi vegetali contenuta al loro interno. Questo perchè i fitoderivati più recenti sono preparati con estratti di piante e, quando necessario, con aggiunta di sali minerali e vitamine. Ad esempio possiamo prendere gli integratori per capelli, cioè gellule e perle contenenti al loro interno un complesso di sostanze utili a nutrire i capelli indeboliti o che cadono. Generalmente questi prodotti sono associazioni di piante (miglio, alghe marine) con vitamine (olio di germe di grano, olio di carota, ecc.) e minerali (come zinco, rame, ferro) bilanciate tra di loro.

Una tisana non potrebbe mai fornire contemporaneamente tante sostanze!

lo svantaggio evidente è senz'altro il costo di questi preparati, superiore a qualsiasi tisana, ma è giustificato dalla complessità degli ingredienti e anche dalla loro maggiore efficacia.

Programmiamo ora la primavera



L'autunno è la stagione per i bulbi con fioritura primaverile:

Bucaneve, Anemone, Crocus, Narciso, Tulipano, Giacinto, ecc...

Regole da osservare durante la piantagione:

- Piantare i bulbi subito dopo l'acquisto. Sino al periodo di piantagione devono restare in luogo fresco, asciutto e arieggiato. Il periodo migliore di piantagione va dall'inizio di settembre alla fine di ottobre, e anche oltre, se il clima è mite. I fiori da bulbo non amano i ristagni d'acqua. Rendete soffice il terreno e sostituite terreni argillosi con terra di composto e sabbia.

- E' bene piantare i bulbi in gruppo perchè il risultato nella fioritura sarà migliore.

- Si possono piantare singolarmente le varietà grandi, mentre per le piccole è consigliabile scavare un'unica buca per diversi esemplari.

- Regola d'oro: piantare i bulbi ad una profondità pari a due volte il loro diametro. Fate attenzione a garantire una sufficiente distanza tra i bulbi che, a seconda della grandezza, può variare da 5 a 15 centimetri.

- Coprite poi i bulbi con la terra precedentemente tolta e annaffiate. In caso di freddo intenso si consiglia una copertura leggera con fogliame o rami secchi di abete.

Divisione delle Peonie

Ottobre è il mese ideale per la divisione delle peonie e la loro moltiplicazione. Dividendole in autunno, quando le foglie sono secche, la nuova pianta fiorirà già nella primavera successiva. Le Peonie sono di facili cure: richiedono un luogo soleggiato, in cui stare liberamente, senza essere "comprese" da altre piante. Il terreno deve essere profondo e senza ristagni d'acqua, pertanto scavare quanto una vanga, rendere soffice la terra, quindi riempire il buco con letame di cavallo o composto. Ora sistemare le Peonie in modo tale che le gemme dei rami siano ben visibili ad un'altezza dal terreno di circa 2 centimetri. Se sono a maggior profondità non compariranno nuovi rami, oppure i rami saranno deboli. Le gemme sono sensibili pertanto dopo la piantagione la terra non deve essere pressata ma solo premuta delicatamente con le mani.

Per chi suona la campana

"Ogni morte di uomo mi diminuisce, perchè io partecipo all'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te"

(J. Donne)

di Davide Bettuzzi
e Nadia Marasti

Non è facile essere pienamente consapevoli di cosa voglia dire soffrire e morire di fame, di guerra, di sevizie. Probabilmente esistono, nel nostro inconscio, meccanismi che non permettono di pensarci troppo; altrimenti come potremmo continuare a vivere con serenità? Ogni giorno, ogni ora, in ogni momento migliaia di persone soffrono e muoiono ingiustamente, atrocemente.

Quando dai mezzi di informazione apprendiamo simili avvenimenti, dopo un primo momento di disgusto e rabbia, tutto, quasi per incanto, in pochi minuti scompare e, come se niente fosse, passiamo ad altri pensieri ed occupazioni. Il nostro equilibrio menta-

le è salvo!

Ed è solo un caso se noi apparteniamo a quella **minoranza** della popolazione mondiale che se la *passa bene*.

Ma, cosa c'entriamo se nel mondo accade tutto questo? Che responsabilità abbiamo noi, cittadini di Palagano, se in Bosnia c'è la guerra, se in Ruanda muore una persona al minuto, se in almeno 74 Nazioni si pratica la tortura, se nei nostri paesi e città esistono centinaia di persone povere, sole e abbandonate, se migliaia di persone soffrono la fame? Che colpa ne abbiamo? Diverse sono, certamente, le responsabilità dei Governi ma che possibilità abbiamo di influire, anche minimamente, sulle loro decisioni?

Per non cadere nella banalità (e su questi argomenti il rischio è



grande) portiamo la riflessione su un piano **pratico** e **realistico**. Dovremmo porci alcune domande: ci sentiamo parte di una sola umanità o la sofferenza e la morte delle altre persone non ci riguarda più di tanto? E' possibile (e vogliamo) fare qualcosa per tentare di contrastare questa situazione?

E' necessario riflettere e prendere una decisione, qualunque essa sia. Non possiamo fingere che questi problema non esistano.

Se non ci sentiamo coinvolti il discorso è già finito e non rimane che cercare di vivere la nostra vita il meglio possibile (sarebbe stupido fare diversamente).

Se invece **vogliamo** fare qualcosa, **ciò è possibile**. Ci sono molte persone impegnate in *prima linea*. Missionari (religiosi e laici), singoli, associazioni ed enti privati, pubblici od internazionali.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta. E' chiaro che solo pochi possono dedicarsi a tempo pieno in queste attività. La maggioranza delle persone è legata alla propria famiglia, al lavoro, agli impegni.

Nessuno però può impedirci di sostenere chi opera direttamente per alleviare le sofferenze di altri, per combattere le ingiu-

Conflitti nel mondo

EUROPA

Bosnia, Croazia, Irlanda del Nord, Spagna (Paesi Baschi)

ASIA

Nagorno-Karabakh, Iran, Kurdistan, Irak, Afghanistan, Cambogia, Kashmir, Indonesia, Sri Lanka, Timor, Yemen, Libano

AFRICA

Algeria, Angola, Liberia, Ruanda, Burundi, Somalia, Sudan, Congo

SUD AMERICA

Colombia, Guatemala, Perù, Haiti

e altri ancora...

stizie e le malattie, vicine e lontane.

C'è una sfiducia generale, e in alcuni casi giustificata, nei confronti di organismi o associazioni che operano in questo campo. La meschinità di certe persone non conosce limiti e sono riusciti a trarre vantaggio, un vergognoso vantaggio, dalle iniziative umanitarie.

Non possiamo negare, però, che esistano decine e decine di iniziative pulite, oneste ed animate da sinceri principi di solidarietà. Dedichiamo un po' del nostro tempo nella ricerca di una iniziativa che ci stia particolarmente a cuore e sosteniamolo con costanza e consapevolezza.

Alcuni anni fa una radio privata lanciò una proposta che riscosse subito successo. Si chiedeva agli

ascoltatori di mettere da parte una percentuale fissa dei propri guadagni da devolvere in beneficenza.

L'esperienza dimostrò (se mai ce n'era bisogno!) che quasi tutti, chi più chi meno, possono destinare una parte del loro denaro a

fini umanitari senza che la loro *economia domestica* ne risenta. E' un esempio.

Pensate: se ogni cittadino del nostro comune accantonasse 10.000 lire al mese in un anno si otterrebbe una cifra di circa 300 milioni di lire! Non male.

Alcune organizzazioni umanitarie

UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia)

Tel. 059/28.21.67 (Modena) - c.c.p. num. 745000 intestato a

UNICEF Comitato Italiano - Presidenza Nazionale - ROMA

Caritas Italiana - c.c.p. num.: 54008008

Croce Rossa Italiana - c.c.p. num.: 566000

Amnesty International - Tel.: 059/23.07.85

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

V. Corridoni, 7 - Milano - Tel. 02/77.971.

Ass. SCILLA (Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)

V. S. Stefano, 8 - Palagano - Tel 0536/96.15.61

Alto Commissariato Per i Profughi delle Nazioni Unite

Via Caroncini, 19 00197 Roma - c.c.p. 29800

IL MERCATINO DELLA LUNA

IL SERVIZIO È GRATUITO

la LUNA nel POZZO Via Palazzo Pierotti, 4/A - Palagano (MO) - Tel. (0526) 96.16.21 - Fax: (0536) 96.61.94

Traduzioni dal tedesco, italiano, inglese.

Prezzi modici.

Telefonare allo 0536/97.41.69.

Chiedere di Peter.

Vendesi Laverda 125. Telefonare allo 0536/96.61.94 (Fabrizio).

Cedesi avviato bar con buon reddito in Palagano.

Per informazioni telefonare allo 0536/96.16.06.

Vendo Motron GTO nero, anno 1991, ottimo stato. Telefonare allo 0536/88.40.41 (Nicola).

Ragioniera contabile con decennale esperienza offresi anche per lavori di segreteria (eventualmente part-time).

Telefonare allo 0536/96.01.45.

Regalo gattini di due mesi. Telefonare (0536) 96.61.94 ore pasti.

Vaticano, soldi e povertà...

Moltissime volte mi è capitato di ascoltare la frase: "Il Vaticano è ricchissimo, il Papa naviga nell'oro mentre milioni di persone muoiono di fame. Perché il Papa non vende tutto e dà il ricavato ai poveri?"; come anche mi capita ancor oggi di sentir esaltare i primi tempi della chiesa quando nessuno era povero e nessuno era ricco perchè mettevano tutto in comune; per non parlare poi delle feroci critiche agli abiti liturgici dei vescovi o di alcuni preti che, sempre secondo alcuni, sono uno schiaffo alla miseria.

Innanzitutto dobbiamo prendere atto che l'esperienza nel cristianesimo delle origini, di mettere tutto in comune, è fallita miseramente; come altresì dobbiamo fare chiarezza sulla "povertà" tanto decantata oggi. Cito, ad esempio, il santo Curato d'Ars; il nostro santo che viveva in una povertà e in una penitenza continua, che non mancava mai di visitare i malati e soccorrere i poveri della sua parrocchia, per la sua chiesa voleva e comprava le cose più belle e più costose e per lui non era un controsenso questo, ma una giusta e doverosa lode, un ringraziamento al Dio Creatore e Signore, un segno di rispetto e di amore verso l'Eucarestia. Voglio sottolineare che povertà non è sinonimo di sciattoneria come qualche pia anima vorrebbe anche nelle cose liturgiche; povertà non esclude dignità, decoro, pulizia, bellezza. Poste queste idee come premessa bisogna dire che la realtà è un po' diversa; le frasi che spesso si

ascoltano e spesso vengono usate rischiano di far perdere di vista il problema che sta alla base e cioè la responsabilità e la coerenza che ogni cristiano deve avere nel vivere fedelmente il messaggio del Vangelo. Il Vaticano "ricco" non sarebbe un male; forse ci si dimentica di leggere e soprattutto di pubblicare sui giornali la cifra enorme di aiuti in dollari che la S. Sede invia ogni anno negli angoli più disparati e disperati del mondo; una "chiesa" con un sicuro fondo cassa può fare molto, prima di tutto per l'evangelizzazione, che è il suo compito primario, e per tutto il resto (i lettori attenti avranno comunque letto che solo da quest'anno il bilancio della S. Sede è in attivo).

Qualcuno ha proposto di vendere tutte le opere d'arte, i palazzi, le chiese: e poi?

A parte il fatto che queste opere d'arte, che tutto il mondo ci invidia, attirano milioni di turisti che danno lavoro non solo ai Sanpie-

trini ma ad un esercito di italiani, con la vendita si potrebbe tamponare momentaneamente una falla, ma fino a quando? Occorre invece, secondo me, cambiare direzione al nostro sguardo facilmente accusatore e dirigerlo verso noi: devo chiermi: io cosa faccio per eliminare la fame, la sete, le malattie, la disoccupazione, l'emarginazione, lo sfruttamento? Cosa faccio per vivere come i primi cristiani che mettevano tutto in comune?

E' facile aspettare che altri facciano o non facciano; è facile prendere a scusa il peccato degli altri per non fare niente; è facile parlare...

Tocca a me, a noi, ogni giorno essere coerenti con la vita e il messaggio d'amore di Gesù; essere fedeli imitatori; essere coraggiosi testimoni della fede, della carità, della speranza che ci aiutano a vivere anche nella povertà (contare solo su Dio), nella preghiera, nel non essere schiavi delle cose e del lavoro, nell'amicizia, nell'assistenza agli emarginati senza aspettare altri per partire e senza lasciarsi scoraggiare dal cattivo esempio di qualcuno. Forse così la chiesa primitiva tornerà ad essere una realtà.

A PALAGANO

CORSO DI CULTURA E FORMAZIONE BIBLICA

Il corso sarà biennale. Prevede 14 incontri annuali, il mercoledì sera dalle ore 20 alle 22 con inizio nella seconda metà di novembre.

Piano di studi: *Che cos'è la Bibbia. Come nata - Storia della Salvezza: iniziativa di Dio e risposta dell'uomo - Ispirazione e Canone. Scrittura, tradizione, magistero - Come si legge la Bibbia. Criteri ermeneutici - Bibbia e Preghiera: la Lectio Divina - La Creazione - Il peccato originale - I Patriarchi - L'Esodo e l'Alleanza - Profeti e profetismo - I profeti e l'attesa del Messia - La Sapienza in Israele - I Salmi - Le feste. Pasqua/Azzimi, Tende, Settimane.*

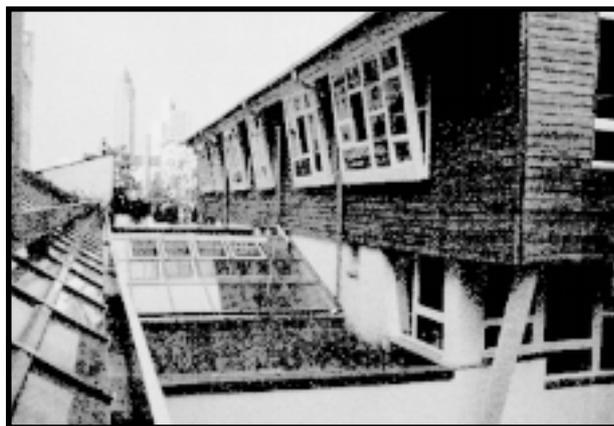
Per informazioni Prof. Marasti Bruna - Tel.: 0536/96.14.17

L'uomo non deve mai perdere il contatto con la natura e con l'ambiente naturale circostante alla sua abitazione

Geobiologia

La geobiologia o "*medicina dell'habitat*" si occupa di tutto ciò che può mettere in serio pericolo la salute degli esseri viventi per cause naturali o prodotte dall'uomo. Infatti: le forze telluriche e cosmiche, le onde di forma (generate dalla forma degli edifici e dei mobili), il tipo di terreno, la posizione del letto, l'incontrollata proliferazione di strumenti ed apparecchiature che emettono onde elettromagnetiche ed altre ancora contribuiscono a minacciare la salute dell'uomo. Le antiche civiltà prestarono molta attenzione alla scelta del luogo dove costruire le proprie case, cercando di evitare le zone negativamente influenzate da questi fattori.

Cerchiamo anche noi, uomini del XX secolo, di fare tesoro di queste antiche conoscenze e vediamo quindi le nozioni più elementari per una abitazione *sana* che ci permetta di costruire le condizioni ideali per lo sviluppo fisico, psichico, spirituale di ogni singola creatura vivente.



Francoforte. Okohaus, edificio costruito con criteri geobiologici

Nove regole per vivere in salute

Luogo di costruzione: evitare possibili *inquinamenti* elettrici, chimici e sonori.

Terreno: evitare lo scavo sistematico profondo in quanto fattore di squilibrio delle cariche elettrostatiche del suolo. Identificare eventuali falde d'acqua ed edificare lontano da queste.

Fondamenta: devono essere lontane da masse metalliche e ferromagnetiche. Correggere il potenziale elettrico del terreno con una maglia di rame fissata al suolo. Fare in modo che la canalizzazione delle acque (ingressi e scarichi verso i condotti fognari) ed i *garages* non si trovino sotto la verticale delle camere da letto.

Muri: devono respirare, pertanto i materiali da costruzione devono essere naturali, permeabili e porosi. Evitare quelli che tendono a disgregarsi e a polverizzarsi.

Forme: le proporzioni e l'angolo della copertura dell'edificio hanno un'importanza notevole per la qualità vibratoria dell'abitazione. Una certa elasticità nella geometria delle linee e delle forme architettoniche può contribuire a creare una buona ripartizione dei campi bioenergetici.

Riscaldamento: nel progettare l'impianto evitare il disseccamento dell'aria per eccessivo calore, la mancanza e il ricambio di ossigeno in ogni ambiente.

Evitare il passaggio delle tubature sotto la verticale dei letti. Provvedere concentrare i tubi in scanalature verticali dei muri.

Impianto elettrico: l'intero impianto deve essere messo a terra e severamente controllato. Ripartire le guine elettriche contenenti i fili della corrente in modo che si trovino fuori dal campo occupato dai letti.

Ventilazione: l'aria circolante deve avere un giusto livello di ioni, di temperatura e di gradi igrometrici.

Sistemazione del mobilio: i letti devono essere orientati con la testa a nord e in zona neutra dei punti geoneurgetici (*quadrilatero di Hartmann*). Scegliete mobili di legno.

Per informazioni: Centro di Ricerche Geobiologiche Firenze - 055/87.29.279



Platone

Filosofo greco, di nobile famiglia (427-347 a.C.). L'influenza ispiratrice di Socrate, il suo esempio di virtù, l'eroismo della morte furono determinanti per la formazione del pensiero di Platone.

La parte più importante dell'opera platonica è costituita dai dialoghi. *Apologia*, *Protagora*, *Primo libro della Repubblica*, *Lachète*, *Eutifrone* appartengono al periodo giovanile, in questi la personalità di Socrate si riflette in forma più aderente alla sua reale statura storica: interlocutore e ricercatore filosofico in caccia di determinazioni e definizioni concettuali. *Simposio*, *Il Fedro*, *Il Fedone*, *I libri 2° - 10° della Repubblica*: in questi, che sono i capolavori dell'arte platonica, Socrate è ancora il protagonista. Nei *Parmenide*, *Sofista*, *Politico*, *Timeo*, *Le leggi*: sono posti e discussi complicati problemi e studiate le possibilità di risoluzione.

"Quando un popolo, divorato dalla sete della libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati tiranni. E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi, per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani. In questo clima di libertà, nel nome della medesima non vi è più riguardo nè rispetto per nessuno. In mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia."

(Da *La Repubblica*, libro VIII)

la LUNA nel POZZO

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO)

Si prega di ritornare al mittente se non consegnato.

- ◊ Indirizzo insufficiente
- ◊ Destinatario sconosciuto
- ◊ Destinatario deceduto
- ◊ Rifiutato
- ◊ Altro